

Prefazione agli *Occasional Papers del CeSLiC* – ISSN 1973-221X

Quaderni del CeSLiC

General Editor – Donna R. Miller

Local Editorial Board - L'attuale comitato di redazione bolognese comprende:

Paola Filippi, Valeria Franzelli, Louann Haarman, Anna Mandich, Marina Manfredi, Donna R. Miller, Catia Nannoni, Ana Pano, Monica Perotto, Rosa Pugliese, Maria José Rodrigo Mora, Eva-Maria Thüne, Valeria Zotti

Full Editorial Committee - L'attuale comitato scientifico completo comprende:

Hans Bickes (Leibniz Universität Hannover, Germania), Maria Vittoria Calvi (Università degli Studi di Milano), Luciana Fellin (Duke University, USA), Paola Filippi (Università di Bologna), Valeria Franzelli (Università di Bologna), Maria Enrica Galazzi (Università Cattolica di Milano), Lucyna Gebert (Università la Sapienza, Roma), Louann Haarman (Università di Bologna), Jean-Marie Klinkenberg (Université de Liège, Belgio), Anna Mandich (Università di Bologna), Marina Manfredi (Università di Bologna), Donna R. Miller (Università di Bologna), Elda Morlicchio (Università Orientale di Napoli), Antonio Narbona (Universidad de Sevilla, Spagna), Gabriele Pallotti (Università di Modena e Reggio Emilia), Ana Pano (Università di Bologna), Monica Perotto (Università di Bologna), Rosa Pugliese (Università di Bologna), Maria José Rodrigo Mora (Università di Bologna), Viktor Michajlovich Shaklein (Rossijskij Universitet Druzhby Narodov (RUDN), Mosca, Russia), Joanna Thornborrow (Cardiff University, UK), Eva-Maria Thüne (Università di Bologna), Nicoletta Vasta (Università di Udine), Valeria Zotti (Università di Bologna)

La serie degli *Occasional Papers* è una collana collocata all'interno dei *Quaderni del Centro di Studi Linguistico-Culturali (CeSLiC)*, il centro di ricerca del quale sono responsabile scientifico e che svolge ricerche nell'ambito del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Moderne dell'*Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna.

Gli *Occasional Papers*, nati nel 2005, sono accessibili all'URL

http://www3.lingue.unibo.it/ceslic/?page_id=12

Finora sono stati pubblicati i seguenti saggi:

(2005) Fusari, Sabrina, Il direct mail per le organizzazioni nonprofit: analisi retorica interculturale italiano-inglese

(2005) Louw, Bill, Dressing up waiver: a stochastic collocational reading of 'the truth and reconciliation' commission (TRC)

(2005) Nobili, Paola, 'Saper vivere' con gli altri

(2006) Witalisz, Alicja, English Linguistic Influence on Polish and other Slavonic Languages

(2006) Larisa Poutsileva, Raccontare il mondo in lingue diverse: Sara' lo stesso mondo?

(2007) Mette Rudvin, Stereotypes of 'primitivism' and 'modernity' in immigrant-related discourse in the Italian media

(2007) Ana Pano, Anglicismos en el lenguaje de la informática en español. El "misterioso mundo del tecnicismo" a través de foros y glosarios en línea.

(2007) Sabrina Fusari, Idioletti e dialetti nel doppiaggio italiano de I Simpson

(2008) **Alida Maria Silletti**, La traduzione del futuro verbale in ottica contrastiva italiana-francese-inglese

(2008) **Jane Helen Johnson**, Corpus Stylistics and Translation

(2009) **Sabrina Fusari**, Il filmato turistico multilingue come discorso specializzato: il caso di studio della Val Gardena

(2009) **Alida Maria Silletti**, Analisi della "futurità" verbale in ottica comparativa italiana-francese-inglese

(2009) **Antonella Luporini**, *Frames, Transitivity Structures* e gerarchie di potere tra personaggi: Harry Potter affronta Lord Voldemort in *The Sorcerer's Stone*

(2009) **Jane Helen Johnson**, Towards an identification of the authorial style of Grazia Deledda. A corpus-assisted study

(2010) **Cinzia Spinzi**, 'How this holiday makes a difference': the language of environment and the environment of nature in a cross-cultural study of ecotourism

(2010) **Goranka Rocco**, Das Gerundium in italienischen Gesetzestexten und seine Umsetzung ins Deutsche

(2010) **Sabrina Righi**, L'African American Vernacular English: una varietà linguistica sovra-regionale

(2011) **Fabio Regattin**, Qu'est-ce que la mémétique? Et quel rôle peut-elle jouer pour la traductologie?

(2011) **Mette Rudvin**, Colonialismo, letteratura per l'infanzia e traduzione. Lo sguardo coloniale: Una lettura del testo e delle illustrazioni del *Libro della Giungla*

(2012) **Ilaria Biondi**, Traduzione e transfert culturale

(2012) **Cinzia Bevitori**, How green is "green"? A corpus-assisted analysis of environmental discourse across forms of journalism

(2012) **Giulia Grata**, Traduire la poésie: l'action du style. Erba et Luzi traducteurs de Michaux

(2013) **Davide Vago**, Traduire le Tartuffe de Molière. L'inscription de l'oralité

(2013) **Sandra Petroni**, Advermational territories on the web: Hybridity or resemiotisation?

(2014) **Peter R. R. White** The attitudinal work of news journalism images – a search for visual and verbal analogues

A questi *papers* si aggiungono le altre pubblicazioni del CeSLiC – ossia, gli E-Libri – che includono:

1) la serie di manuali dei Quaderni del CeSLiC: Functional Grammar Studies for Non-Native Speakers of English, nata nel 2005, che già vanta cinque volumi pubblicati (ISSN 1973-2228);

2) gli Atti dei Convegni patrocinati dal centro, nati nel 2005 (ISSN: 1973-932X):

- a cura di D. Londei, D.R. Miller, P. Puccini, Gli atti completi delle giornate di studio del CeSLiC del 17-18 GIUGNO 2005:

“**Insegnare le lingue/culture oggi: Il contributo dell'interdisciplinarietà**”, a <http://amsacta.cib.unibo.it/archive/00002055>,

disponibile anche in versione cartacea:

Londei D., Miller D.R., Puccini P. (eds) (2006) *Insegnare le lingue/culture oggi: Il contributo dell'interdisciplinarietà*, Atti di Convegni CeSLiC 1, Bologna: Edizioni Asterisco.

e

- a cura di Miller D.R. e Pano A., *Selected Papers* di quelli presentati al convegno internazionale CeSLiC del 4-5 dicembre, 2008, dal titolo:

“**La geografia della mediazione linguistico-culturale/ The Geography of Language and Cultural Mediation**”, a

<http://amsacta.cib.unibo.it/2626/>

disponibile anche in versione cartacea:

Miller D.R. e Pano A.(eds) (2010) *La geografia della mediazione linguistico-culturale, Selected Papers*, Atti di Convegni CeSLiC 2, Bologna: Dupress.

e

- a cura di Miller D.R. e Monti E. (2014) *Selected Papers* di quelli presentati al convegno internazionale CeSLiC del 12-14 dicembre, 2012, dal titolo “**Tradurre Figure / Translating Figurative Language**”, a

<http://amsacta.unibo.it/4030/>

disponibile anche in cartacea pubblicato dal BUP, Bologna, 2014.

Inoltre gli E-libri del CeSLiC comprendono anche i volumi compresi in:

3) la collana di Studi grammaticali, dal 2008 (ISSN: 2036-0274);

e

4) la collana di Altre pubblicazioni – AMS Acta, nata nel 2010 (ISSN: 2038-7954).

Tutte le pubblicazioni sono disponibili a:

http://www3.lingue.unibo.it/ceslic/?page_id=12

Oggi ho il grande piacere di presentare un nuovo *Occasional Paper*, scritto da una giovanissima studiosa, e sollecitata per Gli *Occasional* dopo la sua brillante tesi magistrale, discussa in marzo di questo stesso anno. La Dott.ssa D’Avalos nasce a Nola, NA, il 10 ottobre 1990. Ha frequentato l’Università di Napoli Federico II dove, durante gli studi triennali, ha avuto la possibilità di prendere parte al programma Erasmus, trascorrendo sei mesi a Nantes, in Francia, tra settembre 2011 e febbraio 2012. Al suo ritorno, ha lavorato presso il Nucleo Bibliotecario di Geografia, a Napoli, dove ha svolto il part time universitario come assistente bibliotecaria e archivista. Ha conseguito la laurea triennale in Lingue, culture e letterature moderne europee a settembre 2012 con una tesi in linguistica francese dal titolo: “Il lessico del razzismo: tra discriminazione mediatica e rivendicazione letteraria”. Nello stesso anno ha iniziato gli studi per la laurea magistrale in Lingua, Società e Comunicazione presso l’Università di Bologna. Anche qui ha avuto l’occasione di partecipare ad un progetto di

mobilità studentesca: l'Erasmus Placement, nel quale ha trascorso un periodo di stage, tra marzo e giugno 2014, presso la sede parigina di un giornale partecipativo (AgoraVox), ricoprendo il ruolo di community manager e redattrice. Ha conseguito la laurea magistrale a marzo 2015, con una tesi dal titolo: "Un'analisi lessicometrica della campagna elettorale per le Europee 2014 in Francia", che ha fornito le basi del lavoro che presentiamo oggi. Durante tutto il suo percorso di studi ha collaborato con alcune testate giornalistiche campane, scrivendo soprattutto articoli attinenti all'attualità locale e nazionale.

L'articolo si intitola:

Vox Populi vs Vox Political: un confronto linguistico tra elettori e candidati francesi per le elezioni europee 2014

Servendosi di un approccio di tipo lessicometrico, l'obiettivo posto in questo articolo è quello di capire come le produzioni discorsive intorno alle elezioni europee 2014 in Francia siano testimoni della circolazione e della dispersione di parole, formule, ed elementi linguistici, trascendendo generi e locutori diversi, incarnati da due "voci", quella del popolo e quella dei candidati. Partendo da un corpus di studio incentrato sulla produzione discorsiva della "voce del popolo" intorno a queste elezioni, è possibile delineare la moltitudine di discorsi prodotti dalle due "voci" in esame, per dimostrare la presenza di richiami, rinvii e rimandi continui tra esse. Si procede in un primo momento all'analisi dell'espressione della soggettività e alla messa in scena delle strategie di legittimazione dei discorsi; in seguito sono indagati i modi di stabilizzazione dei discorsi e le tracce linguistiche dell'interdiscorsività. Questi due percorsi partono da un unico presupposto, che vede il discorso in quanto pratica sociale nella quale gli attori della società cementificano e fanno circolare le proprie idee, per poi ricongiungersi nell'incontro di due identità che si influenzano e talvolta si fondono, costruendo un universo eterogeneo di parole e discorsi.

Parole chiave: Elezioni Europee 2014; Lessicometria; Interdiscorsività; Corpus Linguistics; Analisi del discorso

Donna R. Miller

Responsabile scientifica del CeSLiC e General Editor dei Quaderni del CeSLiC

Bologna, li 6 luglio, 2015

Vox Populi vs Vox Political: un confronto linguistico tra elettori e candidati francesi per le elezioni europee 2014

di Martina D'Avalos

Università di Bologna, Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione

1. Introduzione

La crisi dell'Eurozona, dovuta al periodo della "Grande recessione", unita alle durissime misure d'austerità imposte ai paesi più colpiti dalla crisi, hanno portato un'ondata di sfiducia nei riguardi delle istituzioni europee, cui è conseguito un aumento di consensi per le forze populiste antieuropee di destra così come di sinistra. Le scorse elezioni europee, del 2014, tenutesi tra il 22 e il 25 maggio nei ventotto stati membri dell'Unione, hanno infatti rivelato una forte propensione dei cittadini verso le politiche euroscettiche, i cui rappresentanti sono per lo più leader dei partiti di destra. La Francia, in particolar modo, è stata testimone di uno dei risultati elettorali più scioccanti di queste elezioni: il Front National, partito euroscettico di estrema destra, guidato da Marine Le Pen, è risultato essere il primo partito di Francia raccogliendo il ventisei per cento dei voti. La stampa, l'opinione pubblica, e l'intera classe politica si sono scatenate in rimostranze, perplessità, manifestazioni di dubbi e incertezze. L'Europa intera ha commentato con stupore questo inaspettato risultato. Una spiegazione profonda di quanto accaduto non potrà certo emergere in queste pagine, piuttosto si tenterà di spiegare come i cittadini francesi abbiano assimilato e rielaborato la campagna politica delle europee 2014, cercando una connessione tra i discorsi, gli articoli, le lettere dei redattori del giornale partecipativo *AgoraVox*, con le parole utilizzate dai politici protagonisti di questa campagna elettorale. In termini più strettamente linguistici, l'obiettivo posto in questo articolo è quello di analizzare le produzioni discorsive elaborate durante la campagna elettorale per le elezioni europee 2014 in Francia, in un confronto che vede come protagoniste due voci principali: la "voce del popolo" e la "voce dell'uomo politico". L'analisi è stata articolata in una duplice riflessione che vede da una parte la rappresentazione della soggettività all'interno delle due voci in esame, e dall'altra la presentazione di alcune nozioni e fenomeni che ci permettono di descrivere e rintracciare la pluralità di voci che possono esprimersi all'interno di un solo discorso, ricollegandolo ad altri discorsi, passati o futuri.

2. Quadro teorico: l'approccio lessicometrico

La metodologia qui adottata poggia sulle ricerche lessicometriche condotte da P. Fiala (1994), che definisce la lessicometria in quanto: “strategia interpretativa dei testi che consiste nel validare, attraverso misure statistiche, delle ipotesi di carattere storico, sociologico o sociopolitico” (Fiala, 1994: 114). Le fasi di ricerca e analisi dei dati perseguite in questo studio sono riconducibili alla *démarche* descritta da Fiala (1994) e Charaudeau (2002), e constano di tre momenti principali: la raccolta dei dati, la scelta di un software d'analisi e il dispositivo interpretativo. La prima esigenza, in vista della costruzione di un corpus di studio, è stata dunque quella di raccogliere dati a partire dal primo giorno di mediatizzazione dell'evento, risalendo all'apparizione della prima occorrenza delle espressioni: “*élections européennes*”, “*européennes 2014*”, “*élections européennes de 2014*”, sul portale francese del giornale *AgoraVox*. Tenendo presente che le elezioni europee si sono svolte in Francia lo scorso 24 e 25 maggio 2014, il corpus di riferimento ha inglobato 60 articoli pubblicati tra il 30 aprile e il 6 giugno 2014, questo tempo d'indagine è scandito dai picchi massimi di produzione mediatica che fanno dell'evento “elezioni Europee 2014 in Francia” un *moment discursif*. La scelta del software d'analisi è invece ricaduta su Word Smith Tools, una famiglia di tools, sviluppati dal linguista inglese Mike Scott, che hanno consentito un'esplorazione orizzontale e verticale, qualitativa e quantitativa, dei testi in esame¹. Infatti, a partire dai dati numerici raccolti attraverso lo studio del corpus “*Européennes 2014*”, è stato possibile risalire alle inferenze di livello in livello, delineando un percorso che va dai dati osservati, in senso numerico e quantitativo, ai fenomeni presi in esame, proseguendo con l'uso effettivo dei discorsi e della loro circolazione. Il corpus lessicometrico è servito dunque come campo di un'indagine preliminare e i dati rilevati hanno costituito il fulcro di uno studio, su cui sono stati innestati i discorsi politici prodotti nel periodo d'indagine indicato e la loro analisi ci ha consentito di inscrivere il tutto in un discorso unitario.

3. Le voci in esame: Vox Populi e Vox Political

Come anticipato nell'introduzione, i locutori dei discorsi qui analizzati sono suddivisi in due “voci” che incarnano ruoli, posizioni e obiettivi per certi versi opposti, pur essendo vincolati da un legame intrinseco: quello che lega un candidato al suo elettore.

Per ciò che riguarda la *voce del popolo*, essa è incarnata dagli articoli redatti dai cittadini francesi per il giornale *AgoraVox*, che è allo stesso tempo oggetto e strumento di questa indagine, e che si iscrive nella linea del giornalismo partecipativo, o collaborativo.

¹ Per la fase computazionale di questo studio si è fatto riferimento al manuale di A. Lenci, *Testo e computer: elementi di linguistica computazionale*, Carocci, Roma, 2005

Questo nuovo trend mediatico punta alla valorizzazione delle “voci dal basso”², infatti il giornale gode essenzialmente del contributo di redattori volontari e non professionisti. Il coinvolgimento dei cittadini nella produzione dell’informazione non è solo un mezzo per riportare al centro del discorso pubblico interessi, necessità, criticità e bisogni delle persone comuni, ma corrisponde, per l’analista del discorso, ad un punto di vista privilegiato che gli dà accesso simultaneo all’opinione e all’ideologia di lettori-giornalisti-attori della società³. È proprio da tali considerazioni che deriva la persuasione che un’analisi dei discorsi prodotti dai locutori di *AgoraVox*, nonché cittadini-elettori, possa rivelare i sentimenti (o risentimenti) più condivisi a proposito di un evento particolarmente rilevante in un dato contesto sociopolitico, quale quello delle elezioni europee 2014.

La voce dell’uomo politico invece può essere iscritta in una tipologia ben precisa di linguaggio, cui il politologo statunitense Murray J. Edelman⁴ dà il nome di linguaggio esortativo. L’impiego di questo stile di linguaggio è considerato la prova del fatto che il pubblico ha importanti interessi in gioco e un ruolo determinante nelle decisioni politiche. A differenza della “voce del polo”, la “voce dell’uomo politico” è stata rappresentata attraverso una varietà di generi testuali, identificabili in quattro categorie: comunicati stampa, discorsi politici orali trascritti, professions de foi e interviste; i testi sono stati elaborati dai sei partiti che hanno concorso nelle elezioni europee 2014 in Francia: Front National, UMP, Parti Socialiste, UDI-MoDem, Les Verts e Front de Gauche.

Per quanto banale possa sembrare, bisogna ricordare che il discorso giornalistico non può essere confuso con il discorso politico, benché questi due spazi comunicativi si siano sempre influenzati a vicenda, tanto che l’accademico francese Bernard Miège afferma che lo spazio politico e lo spazio pubblico “ont leur destin lié depuis les sociétés de l’Antiquité”⁵. In effetti, come evidenziato da Charaudeau:

Ad oggi non esiste decisione o azione possibile in campo politico senza l’intervento dei media e del loro esercizio dell’opinione pubblica. Siamo in una situazione in cui tutto il mondo cambia sotto l’influenza degli altri: l’opinione pubblica sotto l’influenza dei media, i media sotto l’influenza della politica e dell’opinione pubblica, la politica sotto l’influenza dei media e dell’opinione pubblica.⁶

²C. Revelli, *Historique du projet*, AgoraVox, 2005, URL: <http://www.agoravox.fr/qui-sommes-nous/article/historique-du-projet-157> [consultato il 7/10/2014]

³ Per approfondimenti sul ruolo di AgoraVox nello scenario comunicativo internazionale consultare l’articolo del Reuters Institute for the Study of Journalism, *Survival is Success, Journalistic On-line Startups in Western Europe*, 2012, URL: <http://reutersinstitute.politics.ox.ac.uk/sites/default/files/Survival%20is%20Success%20Journalistic%20Online%20Start-Ups%20in%20Western%20Europe.pdf> [consultato il 7/10/2014]

⁴ M. J. Edelman, *Gli usi simbolici della politica*, Guida editori, Napoli, 1987

⁵ B. Miège, *La pensée communicationnelle*, Presse Universitaire de Grenoble, 1995, p. 60

⁶ P. Charaudeau, *Le discours politique, Les masque du pouvoir*, Vuibert, Paris, 2005, p. 19

Tuttavia, è necessario tener presente che questi due generi appartengono a domini di pratiche linguistiche molto diverse, determinate innanzitutto dall'identità degli attori che vi prendono parte. Ne consegue che le posizioni e i ruoli incarnati dagli enunciatori nell'uno e nell'altro caso non siano gli stessi, ma che, per certi versi, si situino agli opposti⁷. Se l'uomo politico riveste il ruolo di un enunciatore che deve costruire un ethos di convinzione, di autorità, di potenza e di seduzione, d'altro canto l'enunciatore giornalista non si preoccupa della sua credibilità agli occhi del lettore, poiché la sua parola è legittimata dall'organo di stampa per il quale lavora ed obbedisce ad uno scopo puramente informativo. Date le differenze tra questi generi discorsivi, si potrebbe pensare che l'unico punto comune sia una visione della comunicazione in quanto strumento a servizio della manipolazione delle opinioni. Di seguito cercheremo di dimostrare che tra le produzioni discorsive delle due voci esaminate c'è un legame ben più saldo e profondo di quello che può apparire, poiché in realtà la rappresentazione di queste due parti, così come i loro atti linguistici, non è altro che il risultato di un incontro di due identità che si influenzano, si fondono, si citano, costruiscono un universo vasto ed eterogeneo di parole e discorsi.

4. Costruzioni discorsive a confronto

Come anticipato nell'introduzione, questo articolo sarà ripartito in due tracce di riflessione, grazie alle quali sarà possibile riconoscere come l'alterità si manifesta e si integra all'interno di discorsi diversi. Le due strade qui percorse partono da un presupposto comune, ovvero l'utilizzo del discorso in quanto pratica sociale, e si ricongiungono nel comune obiettivo di ritrovare le tracce dell'interdiscorsività per dimostrare la presenza di richiami e rinvii continui tra le due voci in esame.

4.1 L'espressione della soggettività

L'importanza dello studio dell'espressione della soggettività nelle produzioni discorsive analizzate è data dal fatto che la credibilità e la legittimità di ciò che viene detto passano attraverso la costruzione di una soggettività mutevole, almeno quanto lo sono le idee che essa incarna. Le rappresentazioni sociali agiscono sul singolo individuo, e viceversa, il singolo modella gli immaginari del gruppo attraverso costruzioni sociolinguistiche volte alla messa in scena di ideali che possano essere condivisi dalla comunità. L'analisi è stata suddivisa nelle

⁷ P. Charaudeau, « Discours journalistique et positionnements énonciatifs. Frontières et dérives », *Semen* [En ligne], 22 | 2006, consultato il 05 octobre 2014. URL : <http://semen.revues.org/2793>

tre tipologie enunciative descritte da Charaudeau nella sua opera, *Grammaire du sens et de l'expression* (1992), e vede la distinzione tra: enunciazione elocutiva, allocutiva e delocutiva⁸.

4.1.1 L'enunciazione elocutiva: *je* e *nous*

Prendendo in considerazione le analisi condotte sul corpus d'indagine "Européennes 2014", vediamo in che modo la "voce del popolo" fa uso dell'enunciazione elocutiva e con quali finalità. Dall'analisi delle concordanze del pronome *je*, risulta che i redattori di *AgoraVox* utilizzino la prima persona singolare principalmente per introdurre la propria opinione attraverso un frequente uso della locuzione: *je pense que*. Inoltre, lo studio di patterns e clusters relativi alla ricerca sull'uso del *je* nella "voce del popolo", ha rivelato un frequente utilizzo della negazione che, in alcuni casi, rispecchia una volontà di rigetto, o di rifiuto da parte degli scrittori-elettori nei riguardi della situazione sociopolitica che vivono, sintomo di disillusione e di sfiducia verso una realtà che non capiscono e non riescono a modificare:

Je n'attends rien⁹ d'eux et surtout pas un homme providentiel que notre époque, médiocre et revendiquée telle, serait bien incapable de produire.¹⁰

Je ne comprends toujours pas pourquoi une démocratie se permet de valider des élections où plus de la moitié des inscrits ne votent pas?¹¹

Nonostante l'analisi degli usi del pronome personale *je* nella "voce del popolo" abbia messo in risalto alcuni aspetti interessanti, le ricerche condotte sul pronome *nous* si sono rivelate più esplicative. È stata attestata un'alta frequenza del pronome *nous* all'interno del corpus d'indagine (utilizzato 193 volte, contro le 118 apparizioni del *je*), inoltre il pronome *nous* è stato usato in un numero maggiore di testi, rispetto a quelli in cui invece viene adoperato *je* (infatti *nous* è impiegato in 49 testi mentre *je* in appena 34 sui 60 analizzati). L'uso del pronome personale in prima persona plurale è accompagnato principalmente dai due verbi ausiliari: *être* e *avoir*, al fine di rappresentare un atteggiamento o un sentimento comune condivisibile dalla comunità di lettori-elettori; anche in questo caso nelle opinioni dei redattori trova spazio l'idea di sfiducia nei riguardi dell'istituzione politica. Un'altra importante funzione di questo pronome personale all'interno dei discorsi prodotti dalla "voce

⁸ P. Charaudeau, *Le discours politique : les masques du pouvoir*, Libraire Vuibert, Paris, 2005, pp. 134- 138

⁹ Le sottolineature, in questo e nei prossimi esempi, sono le mie

¹⁰ Article par Éric Guéguen, *Lettre d'un Français normal*, 26 mai 2014 URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/lettre-d-un-francais-normal-152432> [consultato il 28/01/2015]

¹¹ Article par laurengantner, *Victoire énigmatique... « merdias » ?*, 28 mai 2014 URL: <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/victoire-énigmatique-merdias-152444> [consultato il 28/01/2014]

del popolo” sta nell’opposizione del *nous*, in cui convivono lettori, elettori, e scrittori, ad un evento o un personaggio, con cui il *nous* entra inesorabilmente in contrasto:

Il est grand temps de nous représenter nous-mêmes et de ne plus laisser le monopole de la représentation politique aux partis institutionnels et donc à tous ces hauts fonctionnaires sortis de l’ENA, à tous ces riches avocats et autres représentants de la bourgeoisie.¹²

Le seul vrai but de ceux qui courent après nos voix, c’est de gagner le gros lot. Car être élu au parlement européen, c’est empocher plus de 12.000 € par mois [...] Comme d’habitude, nous n’entendrons plus jamais parler d’eux une fois qu’ils auront été élus.¹³

Vediamo adesso in che modo è espressa l’enunciazione elocutiva da parte della “voce dell’uomo politico” e quali differenze e similitudini presenta rispetto alla “voce del popolo”. Nel caso del discorso politico la modalità elocutiva che si serve del pronome in prima persona singolare, contribuisce a fabbricare un ethos di impegno, per esempio incarnando la figura di guida all’interno della società in un periodo di difficoltà:

Pour autant, je m’engage dans cette campagne européenne avec la conviction que l’Europe est une nécessité vitale pour la France !¹⁴

Je veux être le président qui réorientera l’Europe dans une autre direction que l’austérité et la rigueur, pour la croissance, pour l’emploi, pour la lutte contre le chômage des jeunes !¹⁵

Le occorrenze presentate in questi esempi rappresentano un impiego del *je* da parte dei candidati che segna un decisivo allontanamento rispetto al *je* utilizzato dagli autori di AgoraVox. Se questi ultimi, infatti, impiegano la prima persona singolare per esprimere soprattutto la propria opinione, nel discorso politico l’utilizzo del *je* è sancito dalla messa in scena di verbi performativi, finalizzati in particolar modo alla ricerca di consensi. I candidati utilizzano il *je* anche per evocare un sentimento di empatia ed immedesimarsi nelle problematiche comuni dei cittadini in ascolto, ne sono un esempio frasi quali: “Je vais à la rencontre des Français”¹⁶ oppure “Je suis européen et je veux que l’Europe puisse être une réponse”¹⁷. Infine, il pronome *je* può essere utilizzato per esprimere rigetto nei riguardi degli oppositori, così il candidato veste i panni di un combattente che affronta l’avversario in nome del bene comune :

¹² Article par jaja, *Contre l’Europe des patrons et le gouvernement PS-Médef ! Pour une Europe des travailleurs* / 17 mai 2014 URL: <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/contre-l-europe-des-patrons-et-le-151972> [consultato il 28/01/2015]

¹³ Article par CHALOT, *Une seule voie ; le boycott des élections européennes !* 15 mai 2014 URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/une-seule-voie-le-boycott-des-151912> [consultato il 28/01/2015]

¹⁴ Discours prononcé par François Fillon le 19 mai 2014 en réunion publique à Pontarlier

¹⁵ Profession de foi du Parti Socialiste

¹⁶ Discours prononcé par Marine Le Pen et Aymeric Chauprade le 18 mai 2014 à l’Equinoxe, Paris

¹⁷ Déclaration par M. François Hollande, Président de la République, sur la construction européenne et sur la situation en Ukraine, le 27 mai 2014, à Bruxelles

Je condamne fermement ces agissements dignes des pires dictatures pourtant ordinairement idolâtrées par ces mêmes organisations et groupuscules de gauche et d'extrême-gauche et je me réserve le droit de les poursuivre.¹⁸

L'espressione della modalità elocutiva nella “voce dell'uomo politico” condivide con la “voce del popolo”, il fatto di prediligere l'uso del *nous* piuttosto che del *je*. Nel caso del discorso politico, l'ausilio del pronome personale in prima persona plurale, contribuisce a mettere in scena un ethos solidarietà:

Nous, Français, voulons-nous revenir à la guerre commerciale, à l'affrontement monétaire, au repli national?¹⁹

Nous devons nous souvenir, nous Français, de ce que nous devons à l'Europe.²⁰

Dans un monde concurrentiel de 7 milliards d'habitants, nous avons, nous les 65 millions de Français, le choix : soit nous nous battons tout seuls ; soit nous nous battons avec les 440 millions d'européens qui au demeurant ne manquent pas d'atouts puisque l'Union européenne, malgré ses problèmes, demeure la première puissance économique du monde!²¹

4.1.2 L'enunciazione allocutiva : *tu* e *vous*

Osserviamo adesso l'espressione dell'enunciazione allocutiva attraverso l'analisi dei pronomi personali di seconda persona singolare e plurale. In entrambe le voci prese in esame, questo tipo d'enunciazione è utilizzata come “modalità d'interpellanza” (Charaudeau; 1992:590), grazie alla quale prendono forma rapporti sociali²², per mezzo dei quali il pubblico può essere identificato nell'immagine del cittadino che partecipa attivamente alla vita pubblica. Nei discorsi raccolti nel corpus “Européennes 2014” il *vous* trasforma i lettori generici in una categoria ben più specifica, ovvero quella degli elettori : « vous, les 4,7 millions de votants »²³; « vous, les 26 Millions d'abstentionnistes, sur les 46 millions de votants potentiels en France »²⁴ ; « vous, votants protestataires »²⁵ ; « vous, votants frontistes à tort ou à raison,

¹⁸ Communiqué de presse de Louis Aliot, 11 mai 2014

¹⁹ Article par François Hollande, président de la République française, *L'Europe que je veux*, 8 mai 2015, publié par *Le Monde* URL : http://www.lemonde.fr/europe/article/2014/05/08/francois-hollande-l-europe-que-je-veux_4413580_3214.html [consultato il 28/01/2015]

²⁰ *ibid*

²¹ Profession de foi UMP

²² Catherine Détrie, « Quand l'interpellation interpelle les linguistes : l'activité interpellative, un « objet de recherche difficile à cerner » ? », Corela [En ligne], HS-8 | 2010, mis en ligne le 01 octobre 2010, URL: <http://corela.revues.org/1671> [consultato il 3/12/2014]

²³ Article par LAUNAY, *Honte internationale, européenne, française et normande*, 28 mai 2014, URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/honte-internationale-europeenne-152491> [consultato il 3/12/2014]

²⁴ Article par Pelletier Jean, *Est-ce que l'heure de Munich sonne encore un fois de plus son glas affreux ?*, 28 mai 2014, URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/est-ce-que-l-heure-de-munich-sonne-152527> [consultato il 3/12/2014]

²⁵ Article par LAUNAY, *Honte internationale, européenne, française et normande*, 28 mai 2014, URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/honte-internationale-europeenne-152491> [consultato il 3/12/2014]

volontaires, par défaut ou par rejet »²⁶. Nella “voce dell’uomo politico” troviamo invece un tentativo, da parte dei locutori, di sentirsi vicini al pubblico in ascolto attraverso l’elaborazione di sintagmi quali: «Mes chers compatriotes »²⁷; « Mes chers amis »²⁸; « Chers concitoyens européens »²⁹. La modalità allocutiva è impiegata dal locutore affinché il suo discorso possa essere legittimato, ma è utilizzata anche per instaurare un contatto diretto con l’interlocutore, la cui attenzione viene spesso sollecitata dall’ausilio di interpellanze retoriche che combinano modalità allocutiva ed elocutiva, servendosi al contempo del *je*, del *nous*, e del *vous*:

Mes chers amis, mobilisez-vous, votez, faites voter et venez avec nous écrire les nouveaux chapitres de l’histoire de France !³⁰

In questo modo il locutore prende il pubblico a testimonianza di ciò che dice aggiungendo valore alle sue parole e legittimando il proprio discorso. Ciò gli permette da un lato di criticare l’avversario, ponendosi come guida e unica soluzione ai problemi del paese, dall’altro di smuovere e incitare la coscienza del pubblico: mobilisez-vous, votez, faites voter et venez avec nous. Essenzialmente quindi ci sono due poli, rispettivamente incarnati da *nous* e *vous*, uniti da una comune volontà, in questo caso « écrire les nouveaux chapitres de l’histoire de France ».

4.1.3 L’enunciazione delocutiva: *on*

In un’ultima istanza, indaghiamo l’enunciazione delocutiva, grazie alla quale è possibile attenuare la responsabilità di chi parla rispetto a ciò che viene detto, conducendo il discorso sul piano dell’evidenza e innalzando colui che parla al di sopra delle parti in causa, come se fosse portatore di una verità incontestabile. Gli espedienti linguistici che caratterizzano questa modalità enunciativa sono molteplici, ma per attenerci all’analisi pronominale qui condotta sarà analizzato esclusivamente l’uso del pronome *on*. Grazie alla sua adattabilità discorsiva, l’*on* permette al locutore di insidiarsi a suo piacimento nella soggettività enunciativa, e allo stesso modo, di prenderne le distanze, qualora ve ne fosse la necessità. Lo studio dei discorsi prodotti dalla “voce del popolo”, e in particolare l’analisi di patterns e clusters sul pronome, ha messo in evidenza un utilizzo di *on* destinato essenzialmente ad una funzione obbligatoria,

²⁶ Article par fatzio, *Abstentionniste depuis cette année, je vous donne les vrais chiffres des élections européennes !*, 30 mai 2014, URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/abstentionniste-depuis-cette-annee-152606> [consultato il 3/12/2014]

²⁷ Profession de foi du Front National ; Discours prononcé par Marine Le Pen et Aymeric Chauprade le 18 mai 2014 à l’Equinoxe, Paris ; Manuel Valls «Nous avons besoin d’une Europe plus forte, plus solidaire, plus juste», 25 mai 2014, Service d’Information du Gouvernement

²⁸ Discours prononcé par François Fillon le 19 mai 2014 en réunion publique à Pontarlier

²⁹ Déclaration de M. Laurent Fabius, ministre des affaires étrangères et du développement international, sur l’élargissement de l’Union européenne, à Paris le 6 mai 2014

³⁰ Discours prononcé par Marine Le Pen et Aymeric Chauprade le 18 mai 2014 à l’Equinoxe, Paris

espressa in una forma negativa che serve al locutore per costruire un'identità da combattente, che lotta contro ciò che lui considera essere delle contro-verità.

On ne peut donc se prévaloir d'un côté de normes sociales, démocratiques et environnementales.³¹

On ne peut pas continuer de nier l'importance du FN.³²

Questo stesso espediente linguistico è rintracciabile anche nei discorsi prodotti dalla “voce dei candidati”.

On ne peut pas se contenter de couper dans les dépenses. Il faut que les Etats aient la capacité d'investir dans la recherche, l'éducation et l'infrastructure.³³

A l'Elysée on ne sait pas redresser la France.³⁴

On può inoltre presentarsi come soggetto escludente (Les élections européennes sont sans doute les plus importantes cette année et on ne vous le dit pas !) o includente (On ne verra point d'élan de civilisation mais les signaux d'un naufrage moral, esthétique, intellectuel et culturel), a seconda della posizione che vuole assumere il locutore nei riguardi di ciò che viene detto.

4.2 Oltre il discorso: l'interdiscorsività

Il discorso politico, così come quello mediatico, è spesso testimone di regolarità sintattiche rintracciabili a diversi livelli della lingua (frasi, parole, testi), che associano in modo complesso il testo con la sintassi. La nozione di *figement*, ovvero di fissità sintattica, in quanto principio generale d'analisi, permette di rendere conto di questi differenti modi di stabilizzazione dei discorsi. Nell'ambito dell'analisi del discorso politico e mediatico lo studio delle ripetitività, della fissità, della cooccorrenza delle parole, dei segmenti ripetuti, permette di rendere conto della fraseologia, ovvero dei differenti tipi di regolarità formale che caratterizzano un locutore che si esprime da una data posizione³⁵. Titoli di giornali, slogan politici, formule, sono le costruzioni linguistiche che meglio incarnano l'utilizzo della fissità sintattica, esse rappresentano inoltre alcuni degli espedienti enunciativi più utilizzati dalle due voci in esame. Ad esempio, nel nostro corpus d'indagine è stato possibile rintracciare diversi

³¹ Article par jaja, *Contre l'Europe des patrons et le gouvernement PS-Médef ! Pour une Europe des travailleurs* / 17 mai 2014 URL: <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/contre-l-europe-des-patrons-et-le-151972> [consultato il 28/01/2015]

³² Article par parlons-en, *Un parti politique dangereux et bien vivant, le Front National*, 15 mai 2014 URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/un-parti-politique-dangereux-et-151870> [consultato il 28/01/2015]

³³ Débat entre Martin Schulz, candidat à la présidence de la Commission européenne, et Thomas Piketty, économiste, 1 mai 2014, publié par L'Obs URL : <http://www.parti-socialiste.fr/articles/martin-schulz-il-faut-que-les-etats-aient-la-capacite-dinvestir-dans-la-recherche> [consultato il 28/01/2015]

³⁴ Discours de François Fillon, 19 mai 2014, Réunion publique Pontarlier

³⁵ A. Krieg-Planque, *Analyser les discours institutionnels*, Armand Colin, Paris, 2012, p. 102

articoli i cui autori hanno fatto ricorso al *défigement*, ovvero la deformazione di un *segment figé*, per costruire titoli creativi e ironici, al fine di attirare l'attenzione dei lettori, facendo appello alla memoria collettiva. Ne è un esempio il titolo: « Boire ou construire, l'Europe doit choisir »³⁶, che si rifà allo slogan della campagna francese per la prevenzione stradale, « Boire ou conduire, il faut choisir ». In questo caso l'autore dell'articolo ha optato per una sostituzione, e il *défigement* è rintracciabile da qualsiasi lettore, poiché questo slogan è ben noto ai cittadini francesi dal 1977, anno in cui il Ministero della Salute lo adottò per la prima volta. Il riferimento in questo contesto è piuttosto esplicito e mira essenzialmente a ironizzare sulle scelte politiche che l'Europa dovrà presto fronteggiare, ma il tutto è ridotto a un binomio: *boire*, ovvero ignorare i problemi che investono gli stati europei trascinandosi nell'ebbrezza, o *construire*, cioè prendere delle posizioni e perseguirle in virtù del bene comune. Anche in questo caso quindi, la memoria gioca un ruolo fondamentale, presentandosi come condivisione di una cultura comune, indipendentemente da fattori quali: classe sociale, generazione d'appartenenza, interessi e pratiche culturali dei singoli. Un altro esempio esplicativo del *défigement* nei titoli degli articoli che compongono il nostro corpus, potrebbe essere: « Dimanche: Sauvons le soldat Europe »³⁷, che si rifà al celebre film di Steven Spielberg, « Il faut sauver le soldat Ryan ». Talvolta, gli autori hanno scelto di rifarsi ai discorsi dei candidati tenutisi durante la campagna elettorale, estrapolandone delle frasi per capovolgerle e piegarle ai propri obiettivi. Ne è un esempio il titolo: « L'Europe, c'est la guerre ». In questo caso l'autore si rifà al discorso di François Hollande tenutosi l'8 maggio 2014, ripreso e rielaborato anche da altri esponenti politici che si sono espressi durante la campagna delle europee. Proponiamo di seguito la porzione di testo da cui è stata estratta e riadattata la frase:

Nous devons nous souvenir, nous Français, de ce que nous devons à l'Europe. Nous devons nous rappeler l'avertissement solennel de François Mitterrand, dans son dernier discours devant le Parlement européen : « Le nationalisme, c'est la guerre ! » Nous l'avons vu il y a soixante-dix ans, quand la civilisation a failli succomber. Nous l'avons encore vu, hélas, dans l'ex-Yougoslavie déchirée par une guerre ethnique. Nous en observons encore aujourd'hui la menace, aux confins de l'Ukraine et de la Russie. Alors répons cette évidence fondatrice : l'Europe, c'est la paix !

François Hollande si rifà ad una citazione di François Mitterrand, per modificarla e adattarla al suo discorso. Egli, viene poi a sua volta ripreso e citato da altri candidati, nei loro discorsi

³⁶ Article par Les Vendredis de la Colline, *Boire ou construire l'Europe doit choisir*, 27 mai 2014 URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/europe/article/boire-ou-construire-l-europe-doit-152460> [consultato il 29/01/2015]

³⁷ Article par Pelletier Jean, *Dimanche : Sauvons le soldat Ryan*, 22 mai 2014 URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/europe/article/dimanche-sauvons-le-soldat-europe-152223> [consultato il 29/01/2015]

pubblici o nei comunicati stampa dei partiti, per finire nei titoli dei giornali e così le parole circolano, si ripetono, si modificano ed entrano nella memoria di una comunità.

Un'altra importante nozione, grazie alla quale è possibile indagare la circolazione delle idee da un discorso all'altro, è quella di *formule*³⁸, con cui A. Krieg-Planque designa un insieme di formulazioni che, dal momento del loro impiego in un dato spazio pubblico, acquisiscono e cristallizzano una portata politica e sociale che esse stesse contribuiscono a costruire e decostruire nel tempo (Krieg-Planque; 2009: 7). In effetti, la nozione di formula, in quanto fenomeno discorsivo, prende vita attraverso il suo stesso utilizzo, in particolar modo nel contesto sociopolitico. Ciò è dato dal fatto che la circolazione delle idee non risulta da una meccanica puramente linguistica, bensì dall'unione di pratiche della lingua e rapporti ideologici e di potere osservabili attraverso i discorsi. La creazione neologica delle nominalizzazioni in contesti sociopolitici critici fa sì che la formula si ramifichi in diverse declinazioni, funzionando come un blocco precostruito (*figement*) che è però soggetto ad una decostruzione, o rimodulazione (*défigement*). Consideriamo, ad esempio, una formulazione quale: « eurosceptique » in quante e quali varianti viene ramificata da parte della “voce del popolo”. Dal corpus « Européennes 2014 » :

Tableau 1: Formules a base "Euro"

<i>Parola</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Testi</i>
Eurosceptique/s	12	9
Euroscepticisme	5	3
Europhobie/Europhobes	8	5
Europhile/s	3	3
Euromark	1	1
Eurocritique	1	1
Eurocrates	1	1
Euro-austerité	1	1
Antieuropéen/enne/s	10	5
Pro-européen/s	3	2
Pro-européiste	1	1
Intra-européen	1	1

³⁸ « Par formule, nous désignons un ensemble de formulation qui, du fait de leurs emplois à un moment donné, cristallisent des enjeux politiques et sociaux que ces expressions contribuent dans le même temps à construire » A. Krieg-Planque, *La notion de formule en analyse du discours : Cadre théorique et méthodologique*, Presse Universitaire de Franche Comté, 2009, p. 7

Dire che una formula sia un segno riconoscibile implica di poter rintracciare tale segno in diversi tipi di discorsi, orali o scritti. Cerchiamo dunque tracce della *formule* «euroscptique » anche all'interno dei discorsi prodotti dalla “voce dell'uomo politico”. Iniziamo la nostra indagine dal partito francese che si definisce euroscettico per eccellenza: il Front National. Prendiamo volontariamente in considerazione una varietà eterogenea di testi: *professions de foi*, comunicati stampa e discorsi orali, e dalla nostra ricerca risultano i seguenti usi, talvolta anche piuttosto originali, della formula ricercata: « eurocritiques », « eurolucides », «eurogagas », « européisme beat», «européisme décomplexé », « magma europeiste », «européiste ». Nei discorsi dell'UMP troviamo invece: « pro-européen », « eurosclérose », « euro-procureurs »; il PS parla di « solidarité intra-européenne »; mentre l'EELV si attiene ai classici: « euroscpticisme », « euro-puissance », « euro-marché ». Come abbiamo già anticipato, la formula non circola da sola e non è il risultato di una meccanica linguistica, ed è proprio per questa ragione che la *formule* diviene luogo d'incontro di pensieri diversi, campo di conflittualità che ne motivano l'impiego, fortificando l'idea della centralità dell'evento in questione. La proliferazione di neologismi derivanti dalla radice *euro*, proprio nel periodo delle elezioni europee, non è certamente una casualità, ma il risultato della circolazione, di locutore in locutore, di una formula che viene piegata e modificata a seconda delle necessità.

5. Conclusioni

In questo articolo, l'obiettivo perseguito è stato quello di analizzare i discorsi prodotti dalla voce del popolo e da quella dei candidati intorno alle elezioni europee 2014 in Francia, per rintracciare i possibili legami che intercorrono tra esse. Considerando il discorso in quanto pratica sociale, attraverso cui questi due mondi si esprimono e si confrontano, abbiamo costruito un universo eterogeneo di produzioni discorsive, nel quale ci siamo riproposti di mettere ordine, al fine di rivelare le tracce linguistiche dell'*interdiscours*. Per portare a termine questo compito, ci siamo serviti di un approccio di tipo lessicometrico, che ci ha permesso di congiungere i dati numerici raccolti nel corpus di riferimento con l'analisi vera e propria dei discorsi politici. La nostra indagine ha preso vita da una collezione di dati, selezionati in base alla costruzione del *moment discursif* di riferimento, scandito dai picchi massimi di produzione mediatica sulle elezioni europee 2014 in Francia. Abbiamo quindi ripartito la ricerca in duplice percorso: in primo luogo, abbiamo indagato il modo in cui l'espressione della soggettività prende forma nella materialità linguistica messa in scena dalle due voci. Servendoci dei dati numerici raccolti nel corpus, è stato possibile mettere in risalto

le principali differenze che intercorrono tra esse. L'analisi degli specifici espedienti enunciativi è stata di grande aiuto per comprendere il modo in cui le due voci mettono in gioco locutori, enunciatori, interlocutori a seconda degli obiettivi posti da chi pronuncia il discorso, e di quale immagine di sé vuole trasmettere. In un secondo momento poi, le nozioni di *figement* e *défigement* hanno consentito di tracciare i movimenti d'espansione dei discorsi verso altri discorsi e dimostrare come essi vengano ampliati, diffusi e intrinsecamente connessi tra loro. Dunque in questo articolo, abbiamo dimostrato che la combinazione di conoscenze scientifiche e tecnologiche con la descrizione linguistica dei fenomeni osservati può rivelare elementi importanti per l'analista. Di certo, il risultato più interessante, emerso da questo studio, sta nei rimandi linguistici che intercorrono tra i discorsi dei redattori di *AgoraVox* e quelli dei candidati francesi. La nostra ricerca, ci ha permesso quindi di mettere in luce aspetti di grande interesse, ciò nonostante non possiamo fare a meno di evidenziarne i limiti intrinseci, legati in particolar modo all'aspetto quantitativo dei dati raccolti. Sarebbe auspicabile, infatti, un ulteriore approfondimento che includa una quantità più cospicua di produzioni discorsive, e che sia in grado di inglobare un arco temporale più vasto. Ciò permetterebbe al linguista di osservare il fenomeno su più ampia scala, registrandone i mutamenti o i tratti inalterati, arricchendo così il quadro parziale qui presentato. Malgrado la doverosa precisazione dei limiti insiti in questo studio, i risultati raccolti possono comunque fornire un tassello importante per l'interpretazione di un fenomeno così complesso.

Bibliografia

- Charaudeau, P. (1992). *Grammaire du sens et de l'expression*. Paris: Hachette.
- Charaudeau, P. (2005). *Le discours politique, les masques du pouvoir*. Paris: Vuibert.
- Charaudeau, P. (2006). Discours journalistique et positionnements énonciatifs. *Frontières et dérives*. *Semen*.
- Charaudeau, P., & Maingueneau, D. (2002). *Dictionnaire d'analyse du discours*. Paris: Editions du Seuil.
- D'Avalos, M. (2014, marzo 23). Un'analisi lessicometrica della campagna elettorale per le Europee 2014 in Francia. *Un'analisi lessicometrica della campagna elettorale per le Europee 2014 in Francia*. (S. Modena, & P. Puccini, A cura di) Bologna, Emilia Romagna, Italia: Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, Unpublished.

- Détrie, C. (2010, ottobre 1). *Quand l'interpellation interpelle les linguistes: l'activité interpellative, Un objet de recherche difficile à cerner?* Tratto il giorno dicembre 3, 2014 da Corela: <http://corela.revues.org/1671>
- Edelman, M. J. (1987). *Gli usi simbolici della politica*. Napoli: Guida editori.
- Fiala, P. (1994). L'Interprétation en lexicométrie. Une approche quantitative des données lexicales. *Langue française*, 113-122.
- Krieg-Planque, A. (2009). *La notion de formule en analyse du discours: Cadre théorique et méthodologique*. Besançon: Presse Universitaire de Franche-Comté.
- Krieg-Planque, A. (2012). *Analyser les discours institutionnels*. Paris: Armand Colin.
- Lenci, A. (2005). *Testo e computer: elementi di linguistica computazionale*. Roma: Carocci.
- Miège, B. (1995). *La pensée communicationnelle*. Grenoble: Presse universitaire de Grenoble.
- Reuters Institute for the Study of Journalism. (2012). *Survival is Success, Journalistic On-line Startups in Western Europe*. Tratto il giorno ottobre 7, 2014 da www.reuterinstitute.uk:
<http://reutersinstitute.politics.ox.ac.uk/sites/default/files/Survival%20is%20Success%20Journalistic%20Online%20Start-Ups%20in%20Western%20Europe.pdf>
- Revelli, C. (2005). *Historique du Projet*. Tratto il giorno ottobre 7, 2014 da www.agoravox.fr:
<http://www.agoravox.fr/qui-sommes-nous/article/historique-du-projet-157>

Altri articoli e documenti citati

Voce del popolo

- Article par CHALOT, *Une seule voie ; le boycott des élections européennes !* 15 mai 2014 URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/une-seule-voie-le-boycott-des-151912> [consultato il 28/01/2015]
- Article par Éric Guéguen, *Lettre d'un Français normal*, 26 mai 2014 URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/lettre-d-un-francais-normal-152432> [consultato il 28/01/2015]
- Article par fatzio, *Abstentionniste depuis cette année, je vous donne les vrais chiffres des élections européennes !*, 30 mai 2014, URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/abstentionniste-depuis-cette-annee-152606> [consultato il 3/12/2014]
- Article par jaja, *Contre l'Europe des patrons et le gouvernement PS-Médef ! Pour une Europe des travailleurs !* 17 mai 2014 URL: <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/contre-l-europe-des-patrons-et-le-151972> [consultato il 28/01/2015]

Article par LAUNAY, *Honte internationale, européenne, française et normande*, 28 mai 2014, URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/honte-internationale-europeenne-152491> [consultato il 3/12/2014]

Article par laurentgantner, *Victoire énigmatique... « merdias » ?*, 28 mai 2014 URL: <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/victoire-enigmatique-merdias-152444> [consultato il 28/01/2014]

Article par parlons-en, *Un parti politique dangereux et bien vivant, le Front National*, 15 mai 2014 URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/un-parti-politique-dangereux-et-151870> [consultato il 28/01/2015]

Article par Pelletier Jean, *Est-ce que l'heure de Munich sonne encore un fois de plus son glas affreux ?*, 28 mai 2014, URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/politique/article/est-ce-que-l-heure-de-munich-sonne-152527> [consultato il 3/12/2014]

Article par Pelletier Jean, *Dimanche : Sauvons le soldat Ryan*, 22 mai 2014 URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/europe/article/dimanche-sauvons-le-soldat-europe-152223> [consultato il 29/01/2015]

Article par le Les Vendredis de la Colline, *Boire ou construire l'Europe doit choisir*, 27 mai 2014 URL : <http://www.agoravox.fr/actualites/europe/article/boire-ou-construire-l-europe-doit-152460> [consultato il 29/01/2015]

Voce dei candidati

Communiqué de Presse de Louis Aliot (11 mai 2014), Vice-président du Front National et tête de liste FN-RBM pour la circonscription Sud-Ouest aux élections européennes, URL : <http://www.frontnational.com/2014/05/communique-de-presse-de-louis-aliot-vice-presi%E2%80%8Bdent-du-front-national-et-tete-de-liste-fn-rbm-pour-la-circonscri%E2%80%8Bption-sud-ouest-aux-elections-europeenne%E2%80%8Bs-du-25-mai-prochain/>

Débat Martin Schulz - Thomas Piketty : changer l'Europe ou changer d'Europe ? (1 mai 2014), URL : <http://tempsreel.nouvelobs.com/politique/elections-europeennes-2014/20140430.OBS5691/debat-martin-schulz-thomas-piketty-changer-l-europe-ou-changer-d-europe.html>

Déclaration de M. François Hollande, Président de la République, sur la construction européenne et sur la situation en Ukraine, à Bruxelles le 27 mai 2014, URL : <http://discours.vie-publique.fr/notices/147001191.html>

Déclaration de M. Laurent Fabius, ministre des affaires étrangères et du développement international, sur l'élargissement de l'Union européenne, à Paris le 6 mai 2014, URL : <http://discours.vie-publique.fr/notices/143001029.html>

Discours prononcé par François Fillon (19 mai 2014), en réunion publique à Pontarlier, URL : http://www.arnaud-danjean.fr/wp-content/uploads/2014/05/Discours-FF_Europeennes-Pontarlier-2.pdf

Discours de Marine Le Pen et Aymeric Chauprade, tête de liste Front National en Ile-de-France et les Français de l'étranger pour les Elections Européennes, à l'Equinoxe (18 mai 2014), URL : <http://www.frontnational.com/videos/discours-daymeric-chauprade-a-paris/>

Profession de foi du Front National, URL: <http://www.fn31.fr/wp-content/uploads/2014/05/profession-de-foi-de-louis-aliot-candidat-de-leuro-circonscription-sud-ouest-europeennes-france-mai-2014.pdf>

Profession de foi du Parti Socialiste, URL : <http://bureaudevote.fr/europeennes2014-PS.htm>

Profession de foi UMP, *Pour la France : agir en Europe*, URL : http://www.nadinemorano.fr/sites/default/files/projet_ump_europeennes_2014.pdf